

Attentato a Libera, sconosciuti danno alle fiamme il Villaggio della Legalità di Borgo Sabotino

ROMA

Le telecamere di sorveglianza mostrano un'ombra che alle 17,30 del primo gennaio sgaia sotto le tensostruttura portando in mano qualcosa, molto probabilmente una tanica di benzina. Le immagini successive sono quelle della distruzione provocata dall'ennesimo attentato contro una struttura di Libera, l'associazione antimafia fondata da don Luigi Ciotti. Questa volta a finire nel mirino è stato il Villaggio della Legalità di Borgo Sabotino, in provincia di Latina, pesantemente danneggiato dall'incendio appiccato lunedì sera da uno sconosciuto che ha appiccato il fuoco in due punti diversi della grande tensostruttura situata all'interno di un ex campeggio abusivo. E per quanto l'incendio si durato per più di un'ora, nessuno dalle abitazioni vicine si sarebbe accorto di quanto stava accadendo. L'allarme è stato dato solo ieri mattina, durante un consueto sopralluogo al Villaggio, situato in un'area leggermente isolata.

Le fiamme hanno distrutto un'intera parete della struttura, l'impianto elettrico e il controsoffitto, e si teme che abbiano intaccato le strutture portanti. «E' troppo presto per fare una stima dei danni, domani, (oggi, ndr) faremo le prime stime, ma comunque si tratta di danni consistenti», spiega Fabrizio Mar-

ras, responsabile di Libera per la provincia di Latina. Dal marzo del 2011, quando la struttura venne sequestrata e affidata a Libera, quello compiuto il primo gennaio è il dodicesimo attentato. «E' chiaro che diamo fastidio e che vogliono mandarci via - prosegue Marras - ma non accetteremo nessuna intimidazione».

Prima di essere sequestrato per abusivismo edilizio e affidato a Libera, il Villaggio della Legalità era un campeggio abusivo si-

L'incendio appiccato il primo gennaio. Pesanti i danni alla struttura, andata in parte distrutta dal fuoco

tuato a Borgo Sabotino su quattro ettari di terreno e con al centro una grande tenda. Formalmente i proprietari erano un disoccupato e un pescatore del posto, che davano lavoro ad alcune persone della zona.

Le cose cominciano a cambiare quando il vecchio campeggio viene assegnato all'associazione di don Ciotti.

Tra le attività che si sono svolte negli ultimi due anni ci sono numerose iniziative con

Legambiente e le altre associazioni della zona e il campeggio nazionale dei giovani di Libera, mentre ogni fine settimana vengono ospitati gli scout.

Tutte attività che evidentemente danno fastidio a qualcuno. Un qualcuno che non esita a mettere in atto azioni criminali nella speranza di convincere gli attivisti di don Ciotti a sgomberare il campo.

Cominciano così i primi atti di vandalismo, con sconosciuti che entrano nella tensostruttura e danneggiano i computer, spaccano le vetrate, come accadde nell'ottobre del 2011, oppure distrugge le quattro telecamere di videosorveglianza, come è successo invece a novembre, solo un mese dopo. «E' un film già visto», prosegue Marras. «Ma è chiaro che questa volta c'è stato un salto di qualità, e sono passati dal danneggiamento, seppure consistente, al tentativo di distruggere la struttura».

Numerosi gli attestati di solidarietà giunti a Libera. «Questi attentati confermano che il radicamento delle mafie in provincia di Latina è una minaccia concreta, che non può essere sminuita o peggio ignorata», ha detto il responsabile sicurezza e legalità del Pd Lazio, Leonard Touadi. Anche Cgil, Cisl e Uil del Lazio hanno sottolineato l'importanza di non lasciare sola l'associazione di don Ciotti in un momento così difficile. **ll**